

«Prima di chiedere i soldi, fate la prova in gelateria»

Barbara Poggi, titolare della Cremeria San Francesco, finisce nel mirino del web. Lei si scusa, ma ammette: «In pochi disposti a sacrificare weekend e vacanze»

di Rosalba Carbutti

Il lavoro c'è, ma il personale non si trova. Un rischio certificato dalla Camera di Commercio, parlando di serie difficoltà a reperire oltre 11mila addetti. Da qui, c'è chi s'ingegna. La gelateria Barbara Poggi, 51 anni, titolare della Cremeria San Francesco nell'omonima piazza, ha deciso di scrivere un post su Facebook per cercare una persona per il servizio al banco. Con un consiglio, agli aspiranti addetti: «Ricordate, ai miei tempi prima di chiedere 'quanto prendo?', si faceva una prova e poi si discuteva di soldi». Apriti cielo. Diluvio di commenti, insulti e qualche battuta: «Se partiamo da questo presupposto vado ad assaggiare il gelato gratis, e solo se mi piace ci torno pagando...».

Il dibattito si polarizza e si torna quasi indietro nel tempo, a quando pure gli ex ministri Tommaso Padoa Schioppa ed Elsa

LA DIFESA

«I giovani non sono sfaticati. Ma tanti preferiscono lavoretti saltuari in nero»

Fornero, nel definire i giovani «bamboccioni» e «choosy», cioè schizzinosi, finirono nella rete (delle polemiche). Stessa sorte o quasi è toccata a Barbara che, accusata di essere una «schiaivista sfruttatrice» sul web, ha tentato di scusarsi: «Abbiamo cancellato il post perché siamo dispiaciuti, tra l'altro, dal tenore dei commenti (molti al limite della querela)... Ci dispiace se qualcuno si è sentito offeso, per questo abbiamo cercato di rettificare». Rettifica (sempre via social, poi scomparsa dai radar) presa ancora più di mira: «Parlate coi miei dipendenti. Vi diranno che pago anche il quarto d'ora, che in busta paga metto dei premi in denaro...».

Poi, la chiosa: «Se nel vostro negozio arrivasse un candidato per un lavoro, quali sono le domande che gli fareste prima di parlare di soldi? Hai già avuto esperienze nel settore, ti piace il rapporto col pubblico? A quel punto chiedo quando può venire per la prova. Solo allora parlo dello stipendio», spiega Barbara. Infine, la conclusione: «Perché, vedete, un dipendente può andarsene quando vuole, un datore di lavoro non può licenzia-

re. E, visto che siamo in tema, sappiate che se in Italia si dà fatica a trovare lavoro è grazie a figli di papà come voi...» per questo «i datori di lavoro spesso preferiscono non ampliare l'attività per non dover combattere con nullafacenti!».

Parole forti che scatenano una bufera peggio della prima. Tant'è che la titolare della Cremeria – nonostante abbia ricevuto anche qualche messaggio di solidarietà – a distanza di qualche giorno, si dice «provata dall'odio»: «Ci hanno minacciato al telefono e sul web addirittura di morire», racconta con un filo di voce. «Non volevo dire che i giovani sono sfaticati, sono convinta che ci siano molti giovani che vengono sfruttati. Ma posso affermare che questi lavori sul web hanno rovinato la percezione della realtà di tanti giovani, tanti preferiscono lavoretti saltuari pagati in nero che possono lasciare quando vogliono piuttosto che un lavoro in regola, pagato onestamente, ma che implica responsabilità di presenza». Poi ammette: «La mancanza di manodopera? Tutto vero, si fa fatica a trovare del personale che si senta di sacrificare i fi-

La gelateria Barbara Poggi

ne settimana o le sere o le vacanze estive. Anche se noi facciamo parte di quel gruppo di ristoratori che paga anche il quarto d'ora in regola e con contratti superiori alla media nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sos manodopera

«Manca la metà del personale»



Da mesi si parla di allarme manodopera. E l'altro giorno sul 'Carlino' la ricerca della Camera di Commercio ha confermato la tendenza: ci sono 25mila profili richiesti dalle aziende del territorio e 11.600, pari a circa la metà, che sono di difficile reperimento.

Il settore dei servizi è quello più in difficoltà, tant'è che i profili più ricercati sono cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici; ma anche addetti alla pulizia e operai specializzati.

28 aprile 2022 | ore 16.30

Top 500¹¹

Bologna

Logos: pwc, Università di Bologna, Camera di Commercio, CPT, il Resto del Carlino, Speed

Top 500¹¹ Bologna | 28 aprile 2022, ore 16.30-18.30

Le imprese bolognesi tra le opportunità del PNRR e le sfide del contesto attuale

- 16.30 **Saluti di apertura**
Antonio Matacena, *Direttore Ricerca Top500*
Angelo Paletta, *Direttore Dipartimento di Scienze Aziendali Università di Bologna*
Tiziana Ferrari, *Direttore Generale Confindustria Emilia Area Centro*
Enrica Piacquaddio, *Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna*
Roberto Sollevanti, *Partner PwC Italia*
- 16:50 **L'impatto della pandemia sui bilanci delle Top500**
Marco Maria Mattei, *Professore Ordinario di Economia Aziendale Università di Bologna*
- 17.00 **La sfida del PNRR: il ruolo del Comune e della Città Metropolitana di Bologna**
Anna Lisa Boni, *Assessora PNRR Comune di Bologna*
- 17.15 **2021 e 2022: PNRR, sostenibilità e scenari macroeconomici**
Giuseppe Ermocida, *Partner PwC Italia*
- 17.30 **Tavola rotonda – La prospettiva delle imprese tra PNRR e sfide geopolitiche**
 Partecipano:
Maria Cecilia La Manna, *Chief Executive Officer Italttractor ITM Group*
Riccardo Pianesani, *Amministratore Delegato Gruppo Ilpa*
Vittorino Filippas, *Direttore Generale Motori Minarelli*
- 18.15 **Dibattito e conclusioni**
Roberto Sollevanti, *Partner PwC Italia*
 Modera: **Simone Filippetti**, *Giornalista Economico*

Per iscrizioni: meetpwc.it/event/Top500Bologna2022